



## I Dialoghi italo-francesi per l'Europa

4<sup>a</sup> edizione

### **Persone, Pianeta, Prosperità: il contributo dei Dialoghi italo-francesi per l'Europa**

NEWSLETTER N. 6  
LUGLIO 2021

---

Main Partner



---

Partners



---

Electrification  
Partner



© 2021 The European House - Ambrosetti S.p.A. TUTTI I DIRITTI RISERVATI. Questo documento è stato ideato e realizzato da The European House - Ambrosetti S.p.A per il cliente destinatario, ed il suo utilizzo non può essere disgiunto dalla presentazione e/o dai commenti che l'hanno accompagnato. E' vietato qualsiasi utilizzo di tutto o parte del documento in assenza di preventiva autorizzazione scritta di The European House - Ambrosetti S.p.A.

▪ **I Dialoghi italo-francesi per l'Europa**

*Scopi, obiettivi e protagonisti dell'iniziativa*

▪ **L'edizione 2021 dei Dialoghi**

*Una panoramica degli appuntamenti dei Dialoghi:*

- **Italia e Francia insieme per favorire gli scambi culturali e artistici dell'Europa nel mondo**
- **L'educazione e la ricerca per una società più inclusiva**
- **Lotta al cambiamento climatico: il punto di vista degli italiani e dei francesi**
- **Le città circolari, una risposta per proteggere il nostro pianeta**
- **Evento annuale dei Dialoghi**

Main Partner



Partners



Electrification  
Partner



I Dialoghi italo-francesi per l'Europa sono una **piattaforma di confronto di alto livello** in cui leader francesi e italiani possono riunirsi regolarmente e discutere, in modo dialettico e aperto, le questioni prioritarie per la cultura e per l'economia, e più in generale per il futuro dell'Europa e delle giovani generazioni, delineando strategie e proposte per rafforzare ulteriormente le relazioni tra i due Paesi.

Lanciato nel 2018 dall'università italiana **Luiss Guido Carli** e da quella francese **Sciences Po** con la collaborazione di **The European House-Ambrosetti**, il progetto ha una durata pluriennale e si tiene ad anni alterni a Roma e a Parigi, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia in Francia e dall'Ambasciata di Francia in Italia. A causa dell'incalzare della pandemia da Covid-19, **il progetto prosegue quest'anno con una serie di Webinar volti a dare continuità al dialogo tra i due Paesi in un contesto storico cruciale e un evento da tenersi auspicabilmente in presenza a Roma a novembre.**

La *ownership* complessiva del progetto fa capo congiuntamente alle due università, con la collaborazione di The European House-Ambrosetti che ne ha la leadership operativa. I Dialoghi operano in una prospettiva di medio-lungo termine e sono diventati un appuntamento annuale di riferimento in grado di fornire contenuti a valore aggiunto e momenti di relazione e *networking* tra le *business community* dei due Paesi.

Più che una piattaforma di semplice dialogo, i Dialoghi hanno anche l'obiettivo di elaborare contenuti innovativi sullo sviluppo delle relazioni economiche, politiche e culturali tra Italia e Francia. I temi vengono sviluppati sotto la guida di un Comitato Scientifico, che raggruppa alcune delle personalità più influenti delle relazioni tra i due Paesi.

## La governance dei Dialoghi

### I Co-Presidenti dei Dialoghi

**Marc Lazar**  
*ad interim*



**Paola Severino**  
*Vice Presidente  
Luiss Guido Carli*

### Il Presidente del Comitato scientifico



**Marc Lazar**  
*Professore Sciences Po e  
Luiss Guido Carli*

### I Membri italiani del Comitato Scientifico



**Giuliano Amato**  
*Giudice Corte  
Costituzionale*



**Franco Bassanini**  
*Presidente  
Fondazione Astrid*



**Sergio Fabbrini**  
*Direttore Dipartimento  
Scienze Politiche Luiss*



**Luigi Gubitosi**  
*CEO e DG TIM*



**Fabrizio Pagani**  
*Global Head of Economics  
and Capital Market  
Strategy Muzinich & Co.*

### I Membri francesi del Comitato Scientifico



**Teresa Cremisi**  
*Editrice*



**Jean-Paul Fitoussi**  
*Professore Luiss e  
Sciences Po*



**Félicité Herzog**  
*Direttore Strategia e  
Innovazione Vivendi*



**Alain Le Roy**  
*già Ambasciatore di  
Francia in Italia*



**Erkki Maillard**  
*Senior Vice President  
Gruppo EDF*

## Il percorso dell'edizione 2021 dei Dialoghi

7 giugno 2021, 16.30 CEST

7 luglio 2021, 17.00 CEST



**Italia e Francia insieme per favorire  
gli scambi culturali e artistici  
dell'Europa nel mondo**

**L'educazione e la ricerca per una  
società più inclusiva**

22 settembre 2021, 17.00 CEST

12 ottobre 2021, 15.30 CEST

9 novembre 2021



**Lotta al cambiamento  
climatico: il punto di  
vista degli italiani e  
dei francesi**

**Le città circolari, una  
risposta per proteggere  
il nostro pianeta**

**Evento annuale  
dei Dialoghi  
italo-francesi**

## Il prossimo appuntamento - *SAVE THE DATE*

**Lotta al cambiamento climatico: il punto di vista degli italiani e dei francesi**

*Martedì 22 settembre 2021, 17.00 CEST*

*Evento « Phygital » - online e presso Edison SpA - Foro Buonaparte 31, 20121 Milano*

I segnali del cambiamento climatico sono sempre più evidenti ed è quanto mai urgente affrontare il tema a livello internazionale. Nel prossimo autunno, tre appuntamenti di grande rilievo saranno dedicati al clima e all'ambiente: Milano ospiterà il Youth for Climate (28 settembre 2021) e il PreCop26 (30 settembre – 2 ottobre 2021), mentre a novembre si terrà a Glasgow la 26esima Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (United Nations Climate Change Conference – COP26).

I Dialoghi italo-francesi per l'Europa contribuiranno alla riflessione che ruota attorno alla salvaguardia del pianeta realizzando, grazie al contributo di Edison, una indagine condotta tra gli Italiani e i Francesi sulla loro coscienza del rischio ambientale, i loro comportamenti e quelli delle imprese. Quali strategie occorre valorizzare a supporto della transizione verso economie sostenibili? Quali analogie e quali differenze emergono dalle preferenze degli italiani e dei francesi?

Dopo l'introduzione di **Paola Severino** (Vice Presidente, Luiss Guido Carli), intervengono **Nando Pagnoncelli** (Presidente IPSOS Italia), **Marc Lazar** (Professore, Sciences Po e Luiss Guido Carli) e **Nicola Monti** (CEO, Edison). Modera l'evento **Maria Latella** (Giornalista, autrice e conduttrice Radio 24).

[\*\*Clicca qui per registrarti all'incontro\*\*](#)

## Italia e Francia insieme per favorire gli scambi culturali e artistici dell'Europa nel mondo

*7 giugno 2021, 16.30 CEST*



**Carla Bruni**  
Artista, autrice,  
compositrice, interprete



**Marc Lazar**  
Professore Sciences Po e  
Luiss Guido Carli



**Teresa Castaldo**  
Ambasciatrice d'Italia in  
Francia



**Christian Masset**  
Ambasciatore di Francia in  
Italia



**Teresa Cremisi**  
Editrice



**Bruno Racine**  
Amministratore delegato e  
Direttore Palazzo Grassi,  
Venezia



**Félicité Herzog**  
Direttore Strategia &  
Innovazione Vivendi



**Paola Severino**  
Vice Presidente Luiss Guido  
Carli

L'Italia e la Francia hanno un ricco patrimonio culturale e artistico che colloca entrambe fra le prime 5 destinazioni turistiche al mondo, con un impatto significativo sulle persone, il pianeta e la prosperità. Gli scambi culturali e artistici tra i due Paesi contribuiscono all'influenza dell'Europa nel mondo. «La cultura e l'arte rappresentano un punto di partenza per la ripresa post Covid-19» afferma **Paola Severino**. In un breve intervento, **Teresa Castaldo**, ha aggiunto che «La cultura è uno strumento trasversale, da valutare con un approccio innovativo e omnicomprensivo. E' un dovere e un'opportunità la difesa del patrimonio culturale in Italia e Francia». Anche **Christian Masset** ha precisato che «C'è un allineamento planetario grazie a una sintonia italo-francese: proprio sulla cultura Italia e Francia saranno il primo partner reciproco».

Su questo tema, i relatori hanno condiviso le proprie prospettive delineando varie opzioni per rinforzare la cooperazione fra i due Paesi. In particolare, il settore museale sta attraversando un momento di intensi rapporti grazie a un'intesa reciproca, in particolare nell'ambito della storia dell'arte e delle biblioteche. Sulla digitalizzazione del patrimonio culturale, sono emerse situazioni di disequilibrio: per raggiungere un approccio comune tra Stati Membri, è necessaria una cooperazione sempre più attiva, a partire da un rafforzamento dell'intesa italo-francese.

[Clicca qui per rivedere il webinar](#)



Il mondo dell'intrattenimento – che include musica, cinema e televisione – è da sempre fluido e senza frontiere, a prescindere dal paese di origine dell'artista. Anche grazie alla somiglianza della lingua francese e italiana, gli scambi musicali tra Italia e Francia sono molto frequenti. **Carla Bruni** sostiene che «Durante la pandemia da Covid-19, abbiamo sperimentato quanto la cultura sia fondamentale per la nostra società, in quanto esseri umani». Si sottolinea dunque come laddove vi è uno scambio tra artisti non sussistono problemi, invece laddove le istituzioni non sono in sintonia e non lavorano sullo stesso piano nascono le difficoltà.

Nel settore del cinema si potrebbe agire con un approccio più istituzionale: in Francia è operativo uno strumento che permette di garantire il finanziamento di creazioni cinematografiche, in un contesto attuale di crescente mancanza di contenuti. Secondo **Félicité Herzog** «Italia e Francia hanno una carta importante da giocare: la creazione di un'associazione per il cinema franco-italiana».

A differenza dell'industria del cinema, dove si muovono somme economiche più ingenti, la prospettiva delle case editrici è diversa: dal 1945, gli scambi degli scrittori tra case editrici italiane e francesi ha seguito il gusto e le preferenze degli editori, e non unicamente il profitto. Questo è possibile perché «Ciò che ha valore in un paese e per un paese viene tradotto, distribuito e diffuso nell'altro, e viceversa» precisa **Teresa Cremisi**.

Una strategia culturale italo-francese necessita di un dialogo più strutturato che coinvolga i due stati e i principali player in rappresentanza dei paesi stessi. La cultura deve diventare una priorità nelle relazioni bilaterali. Il motore della collaborazione deve essere politico, a partire dall'educazione: una prima tappa di questo percorso potrebbe prevedere un più diffuso insegnamento della lingua italiana nelle scuole francesi, considerata la bassa percentuale di francesi che conoscono l'italiano. Italia e Francia sono sommerse dalla cultura anglosassone e l'inglese rimarrà la prima lingua internazionale: «per porre rimedio, a livello scolastico si può istituire l'insegnamento obbligatorio di due lingue straniere» propone **Bruno Racine**.

Secondo il sondaggio IPSOS realizzato nel 2019 \*, il 65% dei francesi prova simpatia verso gli italiani, mentre gli italiani solo il 23%: si tratta di una differenza molto ampia su cui bisogna intervenire. Questi sentimenti sono spesso il risultato di stereotipi irreali.

Il panorama europeo, soprattutto in un clima post-Brexit, necessita di fissare e rafforzare i legami tra paesi. Ciò che rende comune la cultura europea è proprio ammettere che ci siano visioni diverse del nostro passato, ma un passato comune. Secondo **Marc Lazar**, «Italia e Francia sono paesi creatori e creativi» e per tale motivo possono essere fautori di una nuova integrazione.

\* "Le relazioni italo-francesi", sondaggio presentato a giugno 2019 in occasione della seconda edizione dei Dialoghi italo-francesi per l'Europa presso Sciences Po (Parigi).

[Clicca qui per rivedere il webinar](#)

## L'educazione e la ricerca per una società più inclusiva

7 luglio 2021, 17.00 CEST



**Patrizio Bianchi**  
Ministro dell'Istruzione  
Governo italiano



**Andrea Munari**  
Presidente BNL Gruppo BNP  
Paribas



**Jean-Michel Blanquer**  
Ministro dell'Educazione  
nazionale, Gioventù e Sport  
Governo francese



**Antoine Petit**  
Presidente e Amministratore  
Delegato Centre National  
Recherche Scientifique



**Maria Chiara Carrozza**  
Presidente Consiglio Nazionale  
delle Ricerche



**Andrea Prencipe**  
 Rettore Luiss Guido Carli



**Bénédicte Durand**  
Amministratrice Provvisoria  
Sciences Po



**Paola Severino**  
Vice Presidente Luiss Guido  
Carli



**Marc Lazar**  
Professore Sciences Po e  
Luiss Guido Carli

E' un momento di particolare entusiasmo per le relazioni Italia-Francia, anche grazie all'incontro all'Eliseo tra i due Presidenti all'inizio di luglio 2021. Ciò sottolinea la necessità di cementare l'amicizia italo-francese e proiettarla in Europa: «è un'atmosfera ricca di stimoli per la crescita di Italia e Francia nel contesto europeo» annuncia **Paola Severino**.

Alla luce dei lavori svolti in occasione della Riunione Ministeriale dei Ministri dell'Istruzione del G20 del 22 giugno scorso in Sicilia, è opportuno proseguire la riflessione sul ruolo trainante dell'educazione e della ricerca per la ripresa economica. Il **Ministro Patrizio Bianchi** ricorda come l'istruzione sia al centro dell'agenda internazionale: l'approccio non deve più essere di stampo nazionale, ma europeo con un ruolo trainante promosso da Italia e Francia sulla base dello studio elaborato a latere del G20 "*Report on blended education and educational poverty*".

[Clicca qui per rivedere il webinar](#)

L'educazione è un principio fondante della nostra società, necessaria per garantire il benessere di tutta la popolazione a partire dai più giovani: è fondamentale per ridurre le ineguaglianze sociali. Francia e Italia condividono la stessa visione e lo stesso approccio sul tema, la cui buona riuscita è possibile grazie a due pilastri: il confronto internazionale per identificare le *best practices* e la valutazione scientifica delle politiche pubbliche in vigore. Secondo il **Ministro Jean-Michel Blanquer** «Gli investimenti di oggi sul tema istruzione tracciano il cammino del nostro progetto umanista, che crede nell'essere umano, nel proprio retaggio culturale e nei valori che ci contraddistinguono».

In campo universitario, **Bénédicte Durand** e **Andrea Prencipe** concordano su come dopo la pandemia di Covid-19, non si potrà tornare al modello tradizionale di apprendimento. Nonostante un ritorno all'insegnamento in presenza – che favorisce gli incontri sociali e i rapporti interpersonali – si avrà un formato ibrido per reinventare l'interazione pedagogica. L'ambiente digitale può arricchire la formazione grazie a processi interdisciplinari e transdisciplinari, incoraggiando una maggiore autonomia agli studenti.

Dall'inizio della diffusione Covid-19, la scienza e la ricerca si sono rivelate indispensabili per combattere la pandemia. **Maria Chiara Carrozza** ritiene che «L'Italia è stata moderatamente all'altezza della situazione, con un tempo di reazione comprensibile considerato l'evento eccezionale». La lezione è univoca: la ricerca fondamentale necessita di un grande investimento. Se l'Italia vuole essere all'altezza del futuro, bisogna investire nella ricerca a partire da oggi. A tale proposito, **Antoine Petit** precisa che «Ciò che è stato implementato in altri paesi deve essere di ispirazione, in particolare la collaborazione del mondo industriale nella ricerca». I partenariati tra pubblico e privato sono lo strumento più adatto per finanziare la ricerca. E' inoltre importante ricordare che la ricerca richiede una visione multidisciplinare, in cui discipline scientifiche e scienze umane-sociali si intrecciano: è auspicabile che l'Europa rimanga non solo culla per la ricerca fondamentale, ma anche soggetto promotore per il trasferimento della conoscenza.

**Andrea Munari** identifica due sfide per garantire la produttività, e di conseguenza, la crescita in un paese: innanzitutto, è necessario accelerare gli investimenti destinati alla ricerca di base. Una seconda, ma non meno importante, sfida riguarda la capacità di accrescere il capitale digitale, da intendere non solo come hardware e software, ma come abilità per sfruttare appieno le potenzialità del mondo digitale. Ciò è realizzabile solamente investendo nella formazione a livello universitario e di imprese, creando nuovi modelli di lavoro e di gestione dati.

Come sottolineato da **Marc Lazar**, il Recovery Fund dell'Unione Europea rappresenta una grande opportunità per avanzare nel campo dell'educazione e della ricerca: i piani nazionali proposti da Italia e Francia sono un primo passo per forgiare una società sempre più inclusiva.

[Clicca qui per rivedere il webinar](#)